

RIASSUNTO

CHIARA LEPRI, JURI MEDA, MARTINO NEGRI " LITERATURE, VISUAL CULTURE AND CHILDHOOD: HISTORICOL ITINERARIES AND HERMENEUTICAL PERSPECTIVES"
NUMERO MONOGRAFICO, RIVISTA DI STORIA DELL'EDUCAZIONE VOL. 12, N 1,
2025

Un nuovo paradigma per la letteratura dell'infanzia

L'articolo si colloca all'interno di un quadro di rinnovamento degli studi sulla letteratura per l'infanzia e nasce dall'esigenza di ridefinire le categorie interpretative tradizionali. Il punto di partenza degli autori è chiaro: non è più possibile considerare la letteratura per bambini come un fenomeno esclusivamente testuale. Al contrario, essa va intesa come un campo complesso in cui convergono linguaggi diversi, in particolare quello verbale e quello visivo.

Questa presa di posizione implica un vero e proprio **cambio di paradigma**. Per lungo tempo, infatti, l'immagine è stata interpretata come un elemento accessorio, subordinato alla parola scritta, con una funzione prevalentemente decorativa o didascalica. Gli autori mostrano invece come, soprattutto nella contemporaneità, questa gerarchia sia ormai superata: testo e immagine partecipano insieme alla costruzione del significato.

La centralità della cultura visuale

Uno dei nuclei teorici più rilevanti dell'articolo è il riconoscimento della **cultura visuale** come dimensione imprescindibile per comprendere i prodotti culturali destinati all'infanzia. Gli autori evidenziano come viviamo in una società profondamente caratterizzata dalla predominanza delle immagini, in cui i bambini entrano in contatto fin da subito con linguaggi visivi complessi.

In questo contesto, l'immagine non è più solo un supporto al testo, ma diventa un vero e proprio **codice espressivo autonomo**, dotato di proprie regole, grammatiche e potenzialità narrative. Essa contribuisce alla costruzione del senso tanto quanto, e talvolta più del testo scritto.

Da qui deriva una conseguenza fondamentale: interpretare un libro per l'infanzia significa saper leggere non solo le parole, ma anche le immagini, cogliendone le implicazioni simboliche, estetiche e culturali.

La prospettiva storica: dall'illustrazione subordinata alla narrazione integrata

Gli autori sviluppano un ampio excursus storico per mostrare come il rapporto tra testo e immagine si sia trasformato nel tempo. Nelle prime forme di produzione libraria, le immagini avevano una

funzione prevalentemente strumentale: servivano a rendere più accessibili i contenuti, soprattutto in contesti di scarsa alfabetizzazione.

Con lo sviluppo delle tecniche di stampa e, in particolare, con le innovazioni del XIX secolo, si assiste a una progressiva diffusione delle immagini nei libri per l'infanzia. Tuttavia, anche in questa fase, il primato del testo rimane sostanzialmente intatto.

È tra la fine dell'Ottocento e il Novecento che si verifica la svolta decisiva: l'immagine inizia a emanciparsi e a dialogare con il testo in modo sempre più paritario. Questo processo conduce alla nascita dell'albo illustrato moderno, in cui la narrazione si costruisce attraverso l'interazione dinamica tra parola e figura.

Il concetto di narrazione verbo-visiva

Uno dei concetti chiave dell'articolo è quello di **narrazione verbo-visiva**. Con questa espressione, gli autori indicano una forma narrativa in cui testo e immagine non sono separabili, ma concorrono insieme alla produzione del significato.

In un libro illustrato contemporaneo, infatti, il senso non è contenuto esclusivamente nelle parole né esclusivamente nelle immagini, ma emerge dalla loro relazione. Le immagini possono:

- anticipare il testo
- contraddirlo
- arricchirlo
- suggerire significati impliciti

Questo rende l'atto della lettura molto più complesso e stratificato. Il lettore, anche se bambino, è chiamato a interpretare diversi livelli di comunicazione, sviluppando competenze non solo linguistiche, ma anche visive e interpretative.

L'interdisciplinarietà come necessità metodologica

Un'altra idea centrale è che lo studio della letteratura per l'infanzia richieda necessariamente un **approccio interdisciplinare**. Poiché i testi analizzati sono ibridi, anche gli strumenti interpretativi devono esserlo.

Gli autori sottolineano l'importanza di integrare prospettive provenienti da diversi ambiti:

- storia dell'educazione
- storia dell'arte
- semiotica
- studi sui media
- teoria della letteratura

Questa integrazione consente di cogliere la complessità dei prodotti culturali per l'infanzia, evitando riduzionismi e semplificazioni. In particolare, permette di analizzare non solo i contenuti, ma anche le forme, i supporti materiali e le pratiche di fruizione.

La dimensione educativa dell'immagine

L'articolo attribuisce grande rilievo alla funzione educativa delle immagini. Esse non sono solo strumenti estetici, ma partecipano attivamente alla formazione del bambino.

Attraverso le immagini, infatti, i bambini:

- costruiscono il proprio immaginario
- apprendono modelli culturali
- sviluppano capacità interpretative

In questo senso, la cultura visuale diventa una componente fondamentale dei processi educativi. Gli autori suggeriscono implicitamente la necessità di una **educazione allo sguardo**, che permetta ai bambini di leggere criticamente le immagini e non subirle passivamente.

Il ruolo dell'editoria e della dimensione materiale

Un ulteriore aspetto affrontato riguarda la dimensione materiale e produttiva del libro per l'infanzia. Gli autori evidenziano come lo sviluppo della cultura visuale sia strettamente legato alle trasformazioni dell'industria editoriale.

Le innovazioni tecniche hanno reso possibile:

- una maggiore qualità delle immagini
- una diffusione più ampia dei libri illustrati
- una crescente attenzione al design del libro

Il libro per l'infanzia viene così concepito come un **oggetto complesso**, in cui ogni elemento (formato, carta, impaginazione, colori) contribuisce all'esperienza di lettura. Questo rafforza l'idea che la letteratura per bambini non sia solo un testo, ma un vero e proprio dispositivo culturale.

La contemporaneità e la convergenza dei media

Nella parte finale, gli autori collocano la riflessione nel contesto contemporaneo, caratterizzato dalla convergenza dei media. La cultura visuale odierna non si limita al libro, ma si estende a una molteplicità di forme: cinema, televisione, animazione, piattaforme digitali.

Questo scenario rende ancora più evidente la necessità di ripensare le categorie interpretative. I bambini di oggi sono immersi in un ecosistema mediale complesso, in cui le storie si sviluppano attraverso diversi canali e linguaggi.

La letteratura per l'infanzia diventa quindi uno spazio di intersezione tra media diversi, e l'albo illustrato può essere visto come uno dei nodi di questa rete.

IN CONCLUSIONE I VARI PENSIERI E CONCETTI:

Una ridefinizione radicale dell'oggetto "letteratura per l'infanzia"

Le conclusioni del contributo di Lepri, Meda e Negri rappresentano il punto di arrivo di un percorso teorico che conduce a una ridefinizione sostanziale dell'oggetto di studio. La letteratura per l'infanzia non può più essere concepita come un insieme di testi scritti destinati a un pubblico giovane, ma deve essere interpretata come un campo complesso e stratificato, in cui interagiscono linguaggi diversi, dispositivi materiali e pratiche culturali.

Questa ridefinizione implica l'abbandono di una prospettiva riduzionista e la necessità di adottare uno sguardo capace di cogliere la pluralità dei livelli in gioco. Il libro per l'infanzia diventa così un oggetto culturale totale, in cui parola, immagine, forma editoriale e contesto di fruizione concorrono alla costruzione del significato.

La piena legittimazione dell'immagine come linguaggio

Uno degli esiti più rilevanti del discorso degli autori è la definitiva legittimazione dell'immagine come linguaggio autonomo. Non si tratta più di riconoscere all'illustrazione una funzione ancillare, ma di attribuirle una dignità pari a quella del testo scritto.

Questa affermazione ha implicazioni profonde: significa riconoscere che l'immagine possiede una propria capacità narrativa, simbolica ed estetica, e che può veicolare contenuti complessi senza necessariamente passare attraverso la mediazione della parola.

Le conclusioni insistono su questo punto per sottolineare come la cultura contemporanea, dominata dalla visualità, imponga di ripensare le gerarchie tradizionali tra i linguaggi. In questo scenario, l'immagine non è solo un complemento del testo, ma un elemento costitutivo della narrazione.

La narrazione come sistema integrato verbo-visivo

A partire dalla valorizzazione dell'immagine, gli autori giungono a definire la narrazione per l'infanzia come un sistema integrato, in cui parola e figura operano in stretta relazione. La nozione di "narrazione verbo-visiva" sintetizza efficacemente questa prospettiva: il significato emerge dall'interazione tra codici diversi, e non può essere ricondotto a uno solo di essi.

Le conclusioni ribadiscono che questa integrazione non è semplicemente una giustapposizione, ma una relazione dinamica, spesso complessa e talvolta ambigua. Testo e immagine possono confermarsi reciprocamente, ma anche entrare in tensione, generando livelli di lettura plurimi.

In questo senso, la letteratura per l'infanzia si configura come uno spazio privilegiato di sperimentazione narrativa, in cui il lettore è chiamato a svolgere un ruolo attivo nell'interpretazione.

La complessità dell'esperienza di lettura infantile

Un'altra riflessione fondamentale riguarda la natura dell'esperienza di lettura. Le conclusioni mettono in evidenza come il bambino lettore non sia un destinatario passivo, ma un soggetto attivo, impegnato in un processo interpretativo complesso.

La presenza simultanea di testo e immagine richiede infatti competenze articolate: non solo la capacità di decodificare le parole, ma anche quella di interpretare le immagini, cogliere le relazioni tra i diversi elementi e costruire un senso coerente.

Questa visione contribuisce a superare stereotipi ancora diffusi, secondo cui la letteratura per l'infanzia sarebbe semplice o semplificata. Al contrario, essa può presentare livelli di complessità elevati, che stimolano lo sviluppo cognitivo ed estetico del bambino.

L'urgenza di un approccio interdisciplinare

Le conclusioni insistono con forza sulla necessità di un approccio interdisciplinare. Poiché l'oggetto di studio è intrinsecamente ibrido, nessuna disciplina da sola è in grado di esaurirne l'analisi.

Gli autori invitano quindi a integrare strumenti e prospettive provenienti da ambiti diversi, superando le tradizionali separazioni accademiche. Questo significa, ad esempio, mettere in dialogo la storia dell'educazione con la storia dell'arte, la semiotica con i media studies, la teoria letteraria con l'analisi dei prodotti editoriali.

L'interdisciplinarietà non è presentata come una scelta opzionale, ma come una necessità metodologica imprescindibile per affrontare la complessità della cultura dell'infanzia contemporanea.

Il ruolo formativo della cultura visuale

Un punto centrale delle conclusioni riguarda la dimensione educativa della cultura visuale. Gli autori sottolineano come le immagini svolgano un ruolo fondamentale nei processi di formazione, contribuendo alla costruzione dell'immaginario, dei valori e delle competenze interpretative dei bambini.

In questo senso, la letteratura per l'infanzia appare come un potente strumento educativo, capace di incidere profondamente sulla crescita culturale ed emotiva del lettore. Tuttavia, proprio per questa ragione, diventa necessario sviluppare una maggiore consapevolezza critica nei confronti delle immagini.

Le conclusioni suggeriscono implicitamente l'importanza di promuovere un'educazione allo sguardo, che permetta ai bambini di interpretare le immagini in modo attivo e riflessivo, evitando una fruizione passiva e acritica.

La materialità del libro e il suo valore culturale

Un ulteriore elemento di riflessione riguarda la dimensione materiale del libro per l'infanzia. Gli autori richiamano l'attenzione sul fatto che il significato di un'opera non dipende solo dai suoi contenuti, ma anche dalla sua forma fisica: formato, impaginazione, qualità della stampa, uso del colore.

Le conclusioni invitano quindi a considerare il libro come un oggetto complesso, in cui ogni elemento contribuisce all'esperienza di lettura. Questa prospettiva consente di valorizzare il lavoro editoriale e di riconoscere il ruolo di tutti gli attori coinvolti nella produzione del libro, dagli autori agli illustratori, dai grafici agli editori.

L'impatto delle trasformazioni tecnologiche e medial

Nel quadro delle conclusioni, un'attenzione particolare è dedicata alle trasformazioni della contemporaneità. La diffusione delle tecnologie digitali e la convergenza dei media hanno profondamente modificato il modo in cui i bambini entrano in contatto con le storie.

La letteratura per l'infanzia non può più essere considerata isolatamente, ma deve essere collocata all'interno di un ecosistema mediale più ampio, in cui interagiscono libri, film, serie animate, applicazioni digitali.

Questa situazione apre nuove possibilità espressive, ma pone anche nuove sfide interpretative, rendendo ancora più urgente lo sviluppo di strumenti critici adeguati.

La maturità degli studi e le prospettive future

Le conclusioni riconoscono che il campo degli studi sulla letteratura per l'infanzia e sulla cultura visuale ha raggiunto un livello di maturità significativo. La ricchezza dei contributi raccolti nel numero monografico testimonia la vitalità della ricerca e la varietà degli approcci.

Tuttavia, gli autori sottolineano che molto resta ancora da fare. In particolare, appare necessario approfondire ulteriormente:

- l'analisi delle interazioni tra media
- lo studio delle pratiche di lettura
- la riflessione sulle implicazioni educative

Le conclusioni non chiudono il discorso, ma lo aprono a nuove direzioni di ricerca.

Verso una nuova consapevolezza critica

In ultima analisi, il contributo invita a sviluppare una nuova consapevolezza critica nei confronti della letteratura per l'infanzia. Comprendere questi prodotti significa riconoscerne la complessità, la ricchezza e il ruolo centrale nella formazione culturale delle nuove generazioni.

La sfida, per studiosi ed educatori, è quella di dotarsi di strumenti adeguati per leggere e interpretare questa complessità, evitando semplificazioni e riduzioni.

Le conclusioni, dunque, non si limitano a sintetizzare i risultati del volume, ma propongono una vera e propria agenda teorica e metodologica, che invita a ripensare profondamente il modo in cui guardiamo alla letteratura per l'infanzia e, più in generale, alla cultura contemporanea.

Sintesi finale

Le conclusioni possono essere riassunte come un invito a:

- superare la centralità esclusiva del testo
- riconoscere il ruolo fondamentale dell'immagine
- adottare un approccio interdisciplinare
- valorizzare la dimensione educativa e materiale del libro
- affrontare le sfide poste dalla cultura mediale contemporanea

Nel loro insieme, queste riflessioni delineano una visione della letteratura per l'infanzia come **spazio dinamico, complesso e in continua trasformazione**, al centro dei processi culturali ed educativi del presente.

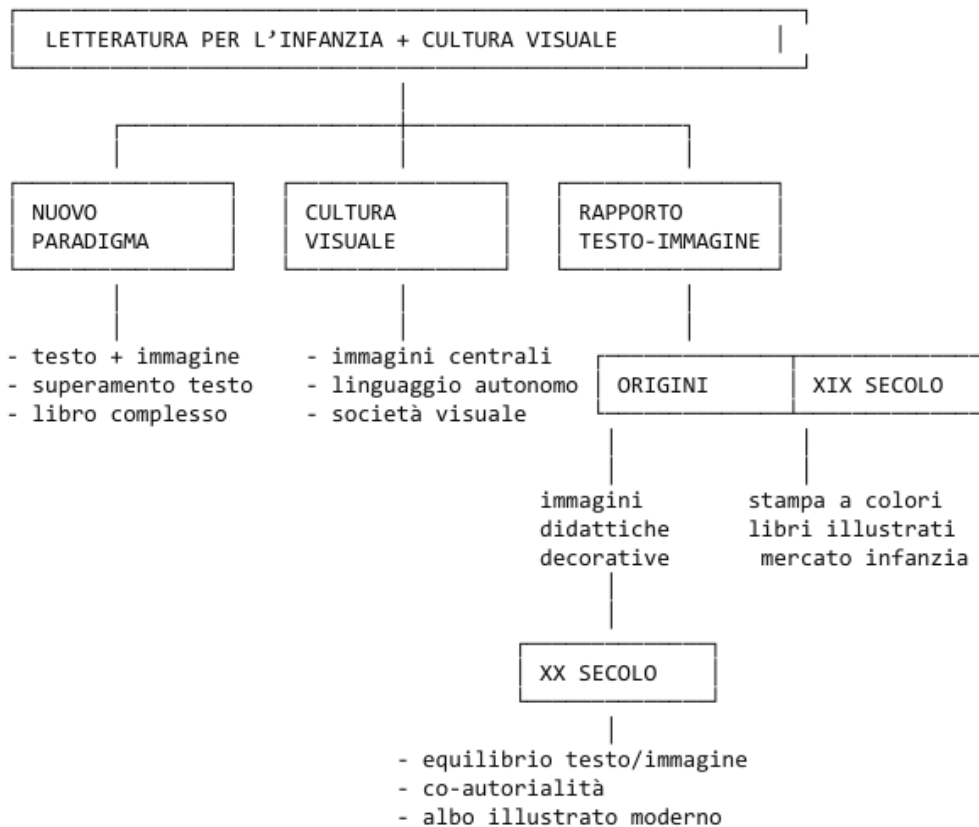
Verso una nuova consapevolezza critica

Infine, l'articolo propone una visione profondamente rinnovata della letteratura per l'infanzia. L'idea fondamentale è che essa debba essere studiata come un campo dinamico, in cui testo, immagine e contesto culturale interagiscono costantemente.

Gli autori invitano a sviluppare una maggiore consapevolezza critica, sia sul piano della ricerca sia su quello educativo. Comprendere la letteratura per l'infanzia oggi significa saper leggere la complessità dei linguaggi, riconoscere il ruolo centrale dell'immagine e adottare strumenti interpretativi adeguati a questa complessità.

In questo senso, il contributo non si limita a introdurre un numero monografico, ma rappresenta anche una riflessione teorica di ampio respiro, capace di orientare gli studi futuri nel campo della cultura dell'infanzia.

MAPPA AD ALBERO



NARRAZIONE VERBO-VISIVA

- testo + immagine integrati
- significato condiviso
- lettura multilivello
- interpretazione attiva

LETTURA INFANTILE

- bambino lettore attivo
- competenze:
 - linguistica
 - visiva
 - interpretativa
- sviluppo immaginazione

APPROCCIO INTERDISCIPLINARE

- storia educazione
- storia arte
- semiotica

- └ media studies
- └ letteratura

FUNZIONE EDUCATIVA

- └ immaginario infantile
- └ trasmissione valori
- └ educazione allo sguardo
- └ pensiero critico

LIBRO COME OGGETTO

- └ formato
- └ impaginazione
- └ colori
- └ materiali

CONTEMPORANEITÀ

- └ media digitali
- └ convergenza linguaggi
- └ narrazione transmediale
- └ ecosistema mediale

PROSPETTIVA CRITICA

- └ superamento semplificazioni
- └ complessità del sistema
- └ nuove categorie analitiche
- └ apertura futura ricerca